

Data: 01.08.2021 Pag.: 13  
 Size: 440 cm2 AVE: € 99000.00  
 Tiratura: 332423  
 Diffusione: 258991  
 Lettori: 1948000



# «La Lega ha mediato ma è solo un passo Servono i referendum per cambiare»

Bongiorno: altri piantavano le bandierine

## L'intervista

di Virginia Piccolillo

**ROMA** Festeggiate la fine della riforma Bonafede, ma eravate al governo con lui quando la fece. Senatrice Giulia Bongiorno, la Lega è incoerente?

«Questa accusa è totalmente disancorata dalla realtà. I fatti dimostrano la nostra coerenza. Eravamo al governo quando il M5S volle abolire la prescrizione, ma io dissi subito che sarebbe stata una bomba atomica

**Le due riforme Il nostro contributo per superare le tantissime criticità della Bonafede e qualcuna della Cartabia**

per il sistema giudiziario».

**Però passo.**

«È stata grazie a noi congelata concordando con i 5 Stelle che sarebbe entrata in vigore solo dopo una riforma del processo penale capace di ridurre i tempi. Ma la riforma Bonafede non era incisiva. Discutemmo una notte in Consiglio dei ministri e questa diversità di vedute fu una delle ragioni della crisi di governo».

**E quindi?**

«Quindi siamo stati coerenti nello stare a fianco della Cartabia, che ha stravolto la riforma Bonafede da cui è dovuta necessariamente partire».

**Accusano Salvini di sabo-**

**taggio per smanie di visibilità.**

«A dire il vero altri piantavano bandierine. Noi siamo sempre stati costruttivi e dato una serie di contributi per superare le numerose criticità della delega Bonafede, e anche qualcuna delle proposte degli esperti della Cartabia».

**Quali?**

«Per la Lega sono essenziali le garanzie per gli imputati nel processo e la certezza della pena. Nelle prime proposte c'era una limitazione della possibilità di appellare. Da avvocato ho visto tante volte ribaltare una sentenza di condanna di primo grado. Ecco perché si sbaglia quando si dice che gli avvocati non devono fare i parlamentari. Se calpesti la polvere del tribunale sai di cosa parli. E anche quanto emerge dal caso Palamara dimostra che l'Appello è fondamentale».

**Cosa c'entra Palamara?**

«Ha fatto venire a galla le storture di un correntismo esasperato. Se ci si imbatte in un giudice ambizioso e il pm di quel processo fa parte di una corrente che potrebbe incidere su una sua promozione, è lecito avere dubbi sulla sua imparzialità? Sono certa che la maggior parte dei giudici non si fa condizionare, ma le impugna-

zioni sono forme di controllo degli errori dei giudici a cui non si può rinunciare».

**E la certezza della pena?**

«Abbiamo detto no a ulteriori premi a chi sceglie il patteggiamento».

**L'improcedibilità resta. Da giurista, la convince?**

«Credo che non debba esserci neanche un processo improcedibile. Anche perché chi arriva in Appello ha già avuto 4-5-6 anni di indagini e processo. Mi sembra che non si possa processare a vita una persona, e comunque ci sono anche altre soluzioni per ridurre i tempi».

**Quali?**

«La lunghezza dei processi deriva da mancanza di risorse, e su questo ci saranno soluzioni concrete con nuove assunzioni di personale, nuovi magistrati e fondi per la digitalizzazione. È essenziale ridurre i tempi, a volte infiniti, delle indagini preliminari. E se alcuni

tribunali sono più organizzati e veloci di altri dipende anche dall'impegno dei magistrati, che varia da tribunale a tribunale».

**Vi accusano di aver lottato affinché fosse concesso meno tempo ai processi di mafia**

«Falso. Prima del Cdm ho fatto un comunicato in cui

prendevamo posizione a favore di un ampliamento dei termini

per quei processi e per le associazioni finalizzate al traffico di stupefacenti, nonché per le violenze sessuali».

**Lei difende la ragazza che accusa il figlio di Beppe Grillo. Insinuano che l'abbia fatto per colpirlo.**

«La riforma riguarda fatti dal 2020 in poi. Quelli sono del 2019».

**Restano fuori furti, rapine, microcriminalità. E la sicurezza? E i reati ambientali?**

«Si devono velocizzare i processi, non rendere imprescrittibili tutti i reati. La prescrizione è un rimedio a un'anomalia, spesso è il pungolo per fissare le udienze. Un mio cliente che aveva rinunciato alla prescrizione perché voleva dimostrare di essere innocente è morto prima che fissassero la sua udienza perché da quel momento hanno ritenuto non prioritario il suo processo».

**La soddisfa la riforma?**

«Questo è solo un mattoncino. Un passo avanti. Ma serve un profondo cambiamento: ecco perché stiamo raccogliendo

**La coerenza Noi incoerenti? Accusa disancorata dalla realtà**

Data: 01.08.2021 Pag.: 13  
Size: 440 cm2 AVE: € 99000.00  
Tiratura: 332423  
Diffusione: 258991  
Lettori: 1948000



## Lasciamo il governo anche per la Bonafede

le firme per i referendum. Vogliamo una valutazione seria della produttività della magistratura e la separazione delle carriere. Non è più tempo di ritocchi, serve il coraggio di inci-

dere sulla Costituzione».

**La separazione delle carriere per alcuni prelude al controllo del governo sui pm. La politica vuole mettere le mani sulla magistratura?**

«Io vedo il contrario. La politica fa passi indietro. Scappa

terrorizzata. Quando era ministro, Salvini fece una scelta politica in relazione agli sbarchi e il Parlamento ha deciso che dovrà essere un tribunale a valutare. Errore».

**L'atto di indirizzo al Parlamento non è un'ingerenza?**

«Assolutamente no. È cor-

retto che sia il Parlamento a fare le scelte principali sulla politica criminale. In questa fase bisognerebbe richiamare al massimo impegno sui gravissimi fatti di femminicidio che si registrano quotidianamente».

Finalmente, grazie alla ministra Cartabia, si chiude la terribile stagione Bonafede, una stagione giustizialista e lontana dalla Costituzione

**Gennaro Migliore** Italia viva



L'accordo sulla riforma della giustizia è un buon punto d'equilibrio, ma si commetterebbe un grave errore se si considerasse come un punto d'arrivo

**Federico Fornaro** Liberi e uguali

**Il profilo**

### SENATRICE



Giulia Bongiorno, 55 anni, laureata in Legge, avvocatessa, patrocinante in Cassazione, si è occupata di celebri casi di cronaca nera ed è titolare di uno studio legale che si occupa di diritto penale, criminalità economica e diritto tributario. Ex deputata di An, poi del Pdl e di Fli, è stata eletta in Senato alle Politiche 2018 con la Lega ed è stata ministra per la Pubblica amministrazione nel governo Conte I